

IL TESORO DELLE CELLULE

I BENEFICI
LE STAMINALI ESTRATTE
DAL CORDONE POSSONO
CURARE OLTRE 70 MALATTIE

LA DIFFERENZA
IN ITALIA LA CONSERVAZIONE
E' FATTA DALLA SANITA'
PUBBLICA MA E' ANONIMA

«Conserviamo per trent'anni i vostri cordoni ombelicali»

La bio banca: «Ne abbiamo 10mila, servono per curare i figli»

LE CELLULE staminali ricavate dal cordone ombelicale conservate per curare malattie del proprio figlio se queste dovessero presentarsi nel futuro.

Una pratica ancora poco conosciuta dai genitori italiani, ma che potrebbe essere di aiuto nel caso di gravi patologie che vanno dalla leucemia, ai mielomi, ai neuroblastomi, ai linfomi.

In Italia esistono circa 19 banche del cordone pubbliche: la donazione è gratuita ma deve essere anonima. Nel senso che il cordone ombelicale del proprio figlio non è nominale e potrà servire anche ad altre persone.

A San Marino, invece, tale procedimento è nominale, ma si tratta di strutture private.

Come nasce l'idea di una struttura per la conservazione delle staminali da cordone ombelicale?

«Nasce nel 2008 e la fonte di ispirazione sono le patologie di tipo oncologico», risponde Luana Pirolì, direttore generale di InScientiaFides.

La vostra attività in che cosa consiste?

«Oltre alla conservazione del cordone ombelicale facciamo molta ricerca attraverso collaborazioni con l'Università La Sapienza di Roma, il San Raffaele di Milano e l'Istituto ortopedico Galeazzi».

Gli ambiti quali sono?

«Quello ortopedico con la rigenerazione delle cartilagini, del sangue e del trapianto di staminali per combattere malattie come la leucemia».

Quanti cordoni ombelicali avete in deposito?



In basso Luana Pirolì, direttore generale di InScientia Fides davanti al deposito dei cordoni imbelicali e a sinistra una fase dei lavori per la conservazione



«Oltre 10mila, arrivano da tutta Italia ma soprattutto da Lombardia, Lazio e Veneto».

Quale tipo di genitori fa questa scelta?

«Per quanto riguarda le caratteristiche socio-economiche ci sono parecchi professionisti ma anche impiegati. Quello che notiamo in questi ultimi anni è un innalzamento dell'età dei genitori: siamo passati dai 35 anni medi ai 40/45».

I costi quali sono?

«Il cordone si può conservare per dieci, venti o trent'anni. Si va da un minimo di 1.500 a 2.200 euro per tutto il periodo e per tutte le

tecniche e controlli della conservazione che sono necessari».

Un genitore che vuole fare questa scelta come deve agire?

«Naturalmente ci deve contattare, c'è un consulente medico per tutte le informazioni, poi se la decisione è positiva attraverso un vettore sanitario specializzato e governato direttamente dalla struttura le cellule staminali del bimbo vengono ritirate entro 24 ore direttamente in ospedale. Il campione di cellule staminali verrà congelato entro 48 ore dalla na-

scita del piccolo al fine di garantire la vitalità del 100 per cento di tutte le cellule staminali presenti».

Tra le altre attività di InScientiaFides c'è anche quella di divulgare il più possibile l'informazione sulle staminali: il 97 per cento dei cordoni, afferma la dottoressa Pirolì, viene buttato via.

Monica Raschi